

**Il governatore della Banca d'Italia dinanzi al giudice istruttore**

# Per cinque ore Carli risponde sull'affare Banco di Sicilia



Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli

**Putiferio nella plaza di Madrid**

## Il matador pianta il toro e se ne va

**Ha pagato 25.000 pesetas di pena — E' stato un gesto di protesta**

MADRID, 26  
Non c'è stato nessun momento della verità ieri nella arena monumentale di Madrid perché il matador Curro Romero, ha preso monte e spada e se ne è andato, fra i fischi del pubblico, piantando in asso il toro.

Così l'animale, un nero e possente *arrero* è stato il vincitore morale della corrida, anche se presto sarà macellato; Curro Romero, dopo aver trascorso la notte nei locali della questura, ha dovuto pagare una penale di 25 mila pesetas (pari a 250 mila lire) per essere stato a non rientrare.

Chi ad esempio, potrà rendere al Banco di Sicilia il mezzo miliardo che fu versato a Teleser, il giornale romano nel quale era interessato Tamburini e che poi finì a Brivio? Tale quotidiani è stato da tempo dichiarato fallito. E ugualmente irrecuperabile deve essere considerata la somma versata alla Democrazia Cristiana, somma che va dai 65 agli 80 miliardi. Siamo con Teleser e la DC a poco più di un miliardo: decine di simili operazioni fanno giungere lo scoperchio a 50 miliardi.

Carli ha dovuto dare spiegazioni sul mancato controllo. E' evidente che la Banca d'Italia si è mossa con grave ritardo quando ormai gli scoperti presso il Banco di Sicilia avevano raggiunto livelli paurosi. Anche a Colombo il quale verrà interrogato nel ministero del Tesoro, probabilmente lunedì, saranno poste domande destinate ad accertare eventuali responsabilità politiche sempre in relazione al mancato controllo del Banco di Sicilia.

Sembra invece che Pella e Gronchi debbano fornire chiarimenti su questioni personali, su favori, piccoli o grandi ricevuti dal Banco: un autista messo gratuitamente a disposizione e altri episodi di mal costume. L'ex capo dello Stato potrebbe essere anche invitato a fornire spiegazioni sulla speculazione di miliardi compiuta sul «Gronchi rosa». E' questa una vicenda che non è mai stata sufficientemente chiarita: quando Gronchi si recò in Sud America, venne emessa una serie di francobolli uno dei quali conteneva un grave errore. L'attuale proprietario, sei mesi fa, il crocifisso faceva parte di uno stock di roba vecchia (poltrona, cassepanche, altri oggetti di scarso valore) trovata nel Convento della Verità a Viterbo e acquistata da un gruppo di persone.

A parte le vive polemiche sollevate dal caso, la situazione pare risolta: oggi stesso, dopo aver pagato la multa, Curro Romero, riprenderà a correre.

**Armi per Aden bloccate a Trieste**

TRIESTE, 26  
Quarantasette casse di armi sono state sequestrate dagli agenti della dogana del porto di Trieste: erano dirette a Aden. Su ciascuna di esse una scritta indicava che si trattava di «macchinari». La merce era in deposito da qualche tempo, per essere adatta all'esportazione, ha ordinato che due delle casse fossero aperte: contenevano fuochi, baionette, giberne e altro materiale bellico.

**in poche righe**

**Quattro bimbi dilaniati**

BERLINO — Quattro bambini sono stati dilaniati dall'esplosione di un ordigno bellico a Borzenburg, sull'Ella. Uno di essi lo aveva rinvenuto e, ignorandone la natura, lanciato contro un muro presso il quale si trovavano tre suoi compagni.

**Il navigatore solitario**

LONDRA — Sir Francis Chichester, il navigatore solitario, è stato avvistato ieri da un aereo da ricognizione a 230 miglia da capo Lizard, a sud-ovest della Cornovaglia. Chichester è atteso per le prime ore di domani a Plymouth, dove avrà termine il giro del mondo che egli ha compiuto a bordo del «Gipsy Moth IV».

**Tragedie per il maltempo**

PARIGI — Un'ondata di maltempo si è abbattuta sulla Francia, provocando il morto e la ferita di numerose persone. Il violento raffiche di vento, che soffiava a una velocità di 135 chilometri all'ora, hanno strappato numerosi alberi

che si sono abbattuti su auto e passanti. La foresta di Fontainebleau è stata gravemente danneggiata dalla furia della bufera.

**Sono opere d'arte**

NEW YORK — Venticinque opere d'arte — tra cui un dipinto di Utrillo e una scultura di René Magritte — sono state messe all'asta a New York con una singolare clausola: se entro dieci giorni l'acquirente sarà in grado di dimostrare che l'opera è stata acquistata da un'altra persona, la somma di circa 100 milioni di lire, si restituira' al venditore.

**Muore sulla barca**

OVADA — L'agricoltore Giuseppe Cartosio, di 92 anni, stroncato dal dolore per la perdita della moglie, è morto a poche ore di distanza da Enzo Sismondi, il quale ha organizzato il funerale quando il portavoce si è acciuffato sulla barca colpito da un male mortale.

**Evasione fallita**

SAN QUENTIN (California) — Una galleria, che tre detenuti stavano scavando per evadere dal carcere di San Quentin, è stata scoperta durante un'ispezione. Un sorvegliante ha notato che da un tunnel si vedeva la luce. Si è inoltrato in essa e dopo una ventina di metri si è trovato faccia a faccia con un detenuto intento a scavare al tunnel.

**Missile pluristadio**

CAGLIARI — Dal poligono di Sait di Quarra è stato lanciato ieri sera un missile pluristadio Sky-Lark. Ha effettuato rivelazioni sull'ultimo volo stellare nelle spazi extra-atmosferici. Il lancio conclude il primo ciclo annuale delle esperienze scientifiche della Estrema.

**Potere di vita**

ROMA — Il numero delle auto che viene tolto dalla circolazione dal dottore per la perdita della moglie, è morto a poche ore di distanza da Enzo Sismondi, il quale ha organizzato il funerale quando il portavoce si è acciuffato sulla barca colpito da un male mortale.

**L'ora degli sfasciacarozze**

ROMA — Il numero delle auto che viene tolto dalla circolazione dal dottore per la perdita della moglie, è morto a poche ore di distanza da Enzo Sismondi, il quale ha organizzato il funerale quando il portavoce si è acciuffato sulla barca colpito da un male mortale.

In una piazza di Reggio Calabria  
**Ragazza uccide un uomo per vendetta**

REGGIO CALABRIA, 26.  
Una ragazza di 19 anni ha ucciso per vendetta un uomo di 50 anni: l'omicidio è avvenuto a mezzogiorno, in pieno centro cittadino.

Antonio Alati, di Aranaga (una frazione di Reggio) ha affrontato la sua vittima, Pietro Quattrone, nei pressi di piazza Carnine e gli ha sparato contro sette colpi di pistola: l'uomo, che era appena sceso da un motofurgone, è caduto a terra, fulminato, mentre la gente in torno, in preda al panico, si rifugiava nei negozi e nei portoni. Subito dopo, un agente della Squadra Mobile, uscito dalla bottega di un barbiere, ha arrestato la ragazza che stringeva ancora in pugno l'arma.

Alla polizia la giovane ha detto di aver voluto vendicare la morte del fratello, Antonio Alati, ucciso tempo fa in un agguato.

**La stampa belga denuncia la speculazione sul rogo dell'«Innovation»**

## «I veri incendiari sono coloro che seminano ancora terrore»

**E' in mano di un famoso filatelico**

### Di Michelangelo il Cristo pagato soltanto 25 milioni



E' opera di Michelangelo un crocifisso in legno, trovato sei mesi fa in un convento abbandonato di Viterbo. L'affibbiatore all'artista del restauro, che ieri mattina, in una conferenza stampa, ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appare attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire. Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire, subito 200 milioni.

Il crocifisso è stato acquistato dal professor Pinzuti, direttore dell'Istituto vaticano del restauro, che, ieri mattina, in una conferenza stampa,

ha illustrato i motivi della sua tesi. L'opera appartiene attualmente al signor D'Urso, collezionista d'arte, oltre che titolare della galleria filatelica, il quale acquistò la scultura per 25 milioni di lire.

Non è molto facile — purtroppo avviene in molti casi in Italia — ripercorrere la traiettoria dei vari acquirenti che hanno avuto fra le mani quello che oggi si rivela un capolavoro di grande valore: basti pensare che una galleria americana sarebbe disposta ad offrire,